

Ciao bambini,
in queste settimane di distanza forzata vi ho pensato tanto.
Quello che ho capito, prima di tutto, è che la scuola è il modo più bello per passare il tempo e per trascorrere la giornata.
Ho capito che "fare scuola" non è soltanto darvi degli esercizi da svolgere, ma è guardarvi tutti negli occhi per riuscire a capire se avete dormito bene, se sarà una buona giornata e se sarete ben disposti alla relazione con me e con i vostri compagni.
Ho capito che "fare scuola" è soprattutto discutere con voi dei piccoli litigi che vi hanno disturbato o anche semplicemente farmi raccontare come avete trascorso il fine settimana.
È guardare dalla finestra e sperare che il sole ci accechi e ci obblighi a tirare un po' giù le tapparelle, con la speranza di aprire le finestre per farvi entrare l'aria tiepida che c'è fuori. È ridere insieme per la battuta di qualcuno e faticare per riportare la vostra attenzione a quello che stavamo facendo. È abbracciarsi quando, durante l'intervallo, non avete voglia di giocare o vi sentite un po' tristi. È riprendersi perché correte troppo nell'atrio e potreste farvi male: che assurdità, vero?
È sentirvi dire: <<Oggi maestra mi è piaciuto molto quello che abbiamo fatto!>> oppure ascoltare il vostro incantevole e raro silenzio quando ascoltate la lettura di un libro, e rianimarmi per la vostra risata sonora per le buffe azioni del personaggio principale. È andare a scuola con in mente una quantità incredibile di cose da fare e magari riuscire a farne soltanto una: mi capita un sacco di volte! Ora siamo tutti chiusi in casa e mi rendo conto, più di prima, che "fare scuola" è soprattutto relazione, confronto, amicizia, sguardi che si incontrano, parole che si scambiano, voglia di fare, sentire, essere: e solo insieme si può fare tutto questo! Ora vi saluto e vi lascio uno spazio libero perché, se vi andrà di rispondermi per raccontarmi qualsiasi cosa, io sarò felicissima di leggere le vostre parole.

Vi abbraccio con tutto l'affetto del mondo.

Maestra Loredana

